



COMUNE DI CISON DI VALMARINO

Provincia di TREVISO

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: Approvazione del Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18 L.R. n. 11/2004.

Sessione Straordinaria - Seduta in prima convocazione

L'anno **duemilaquindici**, addì **ventinove** del mese di **aprile** alle ore **20.00**, nella Sala Consigliare, per determinazione del Sindaco scritti recapitati nei tempi e nella forma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello, risultano:

		Presenti	Assenti			Presenti	Assenti
1	Pin Cristina	X		7	Tonet Walter	X	
2	Perenzin Loris	X		8	Stella Barbara	X	
3	Salton Gildo	X		9	Dalla Fontana Carlo	X	
4	Floriani Giorgio	X		10	Benincà Giuseppe	X	
5	Zilli Stefano	X		11	Paier Ottavio	X	
6	Chech Federico	X					

Per un totale di

11 Presenti

0 Assenti

Assiste alla seduta il Sig. Munari Giuseppe - Segretario Generale, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. Pin Cristina, nella sua qualità di Presidente del Comune assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione del punto in oggetto.

Vengono nominati scrutatori i Signori Consiglieri: Zilli Stefano, Stella Barbara, Paier Ottavio.

PARERI DI COMPETENZA

(art. 49 e 147bis, comma 1, D.lgs. n. 267/2000 e art. 3 del Regolamento comunale dei Controlli interni)

Si esprime:

Parere **FAVOREVOLE** in ordine alla Regolarità Tecnica

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to De Biasi Gianmario

IL CONSIGLIO COMUNALE

SENTITA la relazione del **Sindaco** che introduce l'argomento e invita a prendere posto presso i banchi consiliari l'**arch. Elvio De Monte** e l'**urbanista Alessio Faraon, dello Studio TEPCO S.r.l.** di Vittorio Veneto che ha predisposto il Piano degli Interventi, per illustrare in modo dettagliato le proposte di controdeduzioni alle osservazioni pervenute a seguito della pubblicazione del Piano dopo la sua adozione. Il **Sindaco** ricorda anche che, ai sensi dell'art. 78 comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000, i Consiglieri Comunali sono obbligati ad astenersi dal voto qualora le aree interessate dal presente strumento urbanistico appartengano ai Consiglieri stessi, o a "loro parenti e affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado";

PREMESSO che:

- il Comune di Cison di Valmarino è attualmente dotato di Piano Regolatore Generale approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 3670 del 30.06.1993 a cui sono seguite varianti parziali redatte ai sensi della L.R. 27 giugno 1985 n. 61 e smi;
- l'art. 12 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11, che stabilisce criteri, indicazioni, metodi e contenuti dei nuovi strumenti di pianificazione e governo del territorio, individua due livelli di pianificazione distinti in Piano di Assetto del Territorio (P.A.T. se solo comunale o P.A.T.I. se intercomunale) e Piano degli Interventi (P.I.);
- il Comune di Cison di Valmarino si è altresì dotato di Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 23.02.2011, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 11/2004, successivamente approvato dalla Conferenza di Servizi in data 04.05.2012, ai sensi dell'art.15, comma 6, della L.R. n. 11/2004 e ratificato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n.359 del 03.09.2012 (B.U.R. n. 77 del 21.09.2012);
- l'art. 48, comma 5 bis, della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11, prevede che a seguito dell'approvazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT), il Piano Regolatore Generale vigente, limitatamente alle parti compatibili con il nuovo piano strutturale, diventa il Piano degli Interventi;

RICORDATO che:

- con Determinazione del Responsabile del 4° Servizio n 28 del 08/08/2012 è stato conferito l'incarico professionale per la redazione del primo Piano degli Interventi, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 17/2004, all' arch. Leopoldo Saccon dello studio Tepco srl di Vittorio Veneto;
- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 in data 28/11/2012 si è preso atto dell'avvenuta illustrazione da parte del Sindaco del "Documento del Sindaco", così come previsto dall'art. 18, comma 1 della L.R. 11/2004;
- la fase di consultazione, partecipazione e concertazione sullo strumento urbanistico si è svolta anche mediante un incontro pubblico con la popolazione in data 18/01/2012;

VISTO il Piano degli Interventi redatto dall' arch. Leopoldo Saccon, sottoscritto per la parte Idraulica dal geologo Dario Barazzuol di Pieve di Soligo e per la parte sismica dal geologo Simone Bortolini di Cison di Valmarino, trasmesso al Comune con note prot. 427 del 24/01/2014, prot. 1076 in data 21/02/2014, prot. 7880 del 22/12/2014 e costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione Programmatica;
- Norme Tecniche Operative;
- Tavv. 1 A,B "Carta dei vincoli" – scala 1:5.000;
- Tavv. 2 A,B "Carta della Zonizzazione territoriale" - scala 1:5.000;
- Tavv. 3 A,B,C,D "Carta delle Zone Significative" - scala 1:2.000;
- Tav. 4 "Verifica del Dimensionamento";
- Tav. 5 "Nuclei di edificazione diffusa";
- Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;
- All. A – "Estratti Tav. 15 del PRG – Gradi di protezione";
- Valutazione di Incidenza Ambientale;
- Valutazione di Compatibilità Idraulica – Relazione Tecnica;
- Studio di Microzonazione Sismica – Relazione Illustrativa

- DVD contenente gli elaborati sopra citati, la banca dati alfanumerica e vettoriale con l'aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento nonché le informazioni contenute negli elaborati, lo Studio di Microzonazione Sismica, il Registro dei Crediti Edilizi, l'All. B1, B2, e B3 "studio dei fabbricati aventi particolari caratteristiche di beni culturali tipici della zona rurale (PRG 1991), relativo ai centri di Tovena, Cison e Rolle, e l'All. C1e C2 "schede edifici non più funzionali alla conduzione del fondo" relativi alla terza e quarta variante al PRG;

RICHIAMATA la propria precedente Deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 29/12/2014 ad oggetto "Adozione del Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18 L.R. n. 11/2004";

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004 il Piano degli Interventi è stato depositato a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi presso la sede del Comune e sul sito internet comunale decorsi i quali chiunque ha potuto formulare, entro i successivi 30 giorni, le proprie osservazioni; dell'avvenuto deposito è stata data notizia mediante avviso pubblicato all'albo pretorio on line del Comune e su due quotidiani a diffusione locale;

VERIFICATO che, entro il termine previsto, sono pervenute al Comune n. 19 Osservazioni al primo Piano degli Interventi adottato;

VISTE le controdeduzioni di valutazione alle Osservazioni pervenute, predisposte dallo Studio Tepco srl di Vittorio Veneto, redattore del Piano, e consegnate in data 23/04/2015 al prot. n. 2628 raccolte nel seguente elaborato tecnico: "Controdeduzioni alle Osservazioni";

VALUTATA l'opportunità di esaminare e votare singolarmente ogni osservazione, così pure per le parti separate (sub-osservazioni);

VISTA la L.R. 11/2004 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;

VISTO lo Statuto Comunale;

PRESO ATTO che, ai sensi degli artt. 49 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e del vigente Regolamento dei controlli interni, sul presente provvedimento è stato acquisito il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa non comportando riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

SENTITI i seguenti interventi attinenti le singole osservazioni:

➤ **Osservazione n. 3**

Il Consigliere della lista "Laboratorio Cison" Giuseppe Benincà rileva che il sito in oggetto si trova nelle condizioni attuali a causa di un bombardamento subito nella prima guerra mondiale. Pertanto anche la sua condizione di rudere ha una valenza didattico-culturale che dovrebbe essere, per quanto possibile, preservata: anche visivamente il rudere deve poter continuare a raccontare la sua storia.

Si deve considerare inoltre che si trova all'interno dell'ambito del Parco del Rujo.

Propone pertanto che esso mantenga l'esclusiva destinazione "didattico-culturale" o, in subordine, oltre a quanto proposto nella controdeduzione, la ristrutturazione sia realizzata con materiali tali da mantenere l'iconografia del sito (ad es. mantenimento dei paramenti esistenti a vista, nuove strutture in acciaio-vetro).

L'Assessore Gildo Salton ritiene che non si possa costringere gli interessati ad adottare misure troppo cogenti; è anche un problema economico per cui è importante trovare il giusto compromesso tra la necessità di far conservare al sito le sue caratteristiche e quelle di rendere possibili interventi mirati.

Tutti i Consiglieri concordano sulla opportunità di trovare una formulazione di controdeduzione che vada in questo senso e, pertanto, l'arch. De Monte suggerisce di modificare il paragrafo con

l'introduzione della seguente dicitura (evidenziata in grassetto):

"... omissis ... anche la Roggia e la ruota, che sia mantenuta la leggibilità architettonica dell'esistente rispetto alle parti nuove, e che sia previsto un adeguato spazio ... omissis ..."

Tale proposta viene approvata all'unanimità mediante apposita votazione resa per alzata di mano.

➤ **Osservazione n. 5**

Il Consigliere Benincà chiede chiarimenti sulle modifiche concesse.

L'Urbanista Faraon precisa che quella zona urbanistica (Vr) poteva essere prima ridotta (fermo restando il rispetto del Codice della Strada), ma essendo stata tolta con il PI adottato e assorbita dalle zone circostanti, ciò non è più possibile e diventa privo di senso. La grafia riportata nelle tavole del PI adottato si riferisce alla fascia di rispetto derivante da normativa sovraordinata (Codice della Strada).

➤ **Osservazione n. 6**

Il Consigliere Benincà riferisce che la lista "Laboratorio Cison" esprimerà il voto di astensione perché comprende le esigenze dei richiedenti.

➤ **Osservazione n. 10**

Il Consigliere Benincà, anche se difficilmente realizzabile e comunque reinseribile in seguito con variante, ritiene opportuno mantenere la segnalazione di "intersezione da migliorare"

L'arch. De Monte osserva che si potrà sempre intervenire successivamente.

➤ **Osservazione n. 11**

Il Consigliere Benincà chiede chiarimenti sulle aree interessate e sulla delibera pubblicata;

Il Responsabile dell'ufficio Urbanistica arch. Gianmario De Biasi fa presente come si sia trattato di sistemare un mero errore cartografico.

➤ **Osservazione n. 15**

Per il Consigliere Benincà risulta un po' improprio far ricadere in ambito montano un terreno pianeggiante di fondovalle, tuttavia riconosce l'assenza di risvolti per il PI.

➤ **Osservazione n. 18.3**

Il Consigliere Benincà prende atto che i redattori del Piano degli Interventi hanno ottemperato all'obiettivo prioritario dell'Amministrazione che richiedeva l'operatività del PATI ma che tuttavia riconosce l'importanza dell'osservazione fatta. Auspica che l'Amministrazione provveda al più presto ad una variante che possa dare nuovo impulso al Borgo del San Boldo.

➤ **Osservazione n. 18.5**

Il Consigliere Benincà prende atto della difficoltà nel reperire la pietra locale. Ritiene tuttavia che almeno il committente pubblico, nelle sue realizzazioni, dia l'esempio di buona pratica costruttiva come avvenuto peraltro in passato: si noti il degrado dei fondi stradali di Via San Francesco (che infatti ora si devono ripagare) e presso la Via dei Mulini il ponte canale sul Rujo costruito in una pietra che si sta già frantumando (dopo soli 10 anni).

➤ **Osservazione n. 18.6**

Il Consigliere Benincà prende atto che i redattori del Piano degli Interventi hanno ottemperato all'obiettivo prioritario dell'Amministrazione che richiedeva l'operatività del PATI ma tuttavia riconosce l'importanza dell'osservazione fatta. Auspica che l'Amministrazione provveda al più presto ad una variante che aggiorni le schede degli edifici non funzionali al fondo e dei beni culturali tipici.

➤ **Osservazione n. 18.7**

Il Consigliere Benincà auspica che le prescrizioni dell'art. 63/E siano sufficienti a tutelare il contesto figurativo.

➤ **Osservazione n. 18.8**

Il Consigliere Benincà rileva che con l'osservazione si constatava che la prescrizione non sembra di facile applicazione, si auspicava una linea preliminare di indirizzo.

➤ **Osservazione n. 18.10**

Il Consigliere Benincà auspica che l'Amministrazione provveda ad uno studio delle possibili soluzioni al problema locale dei parcheggi riscontrato dai cittadini.

➤ **Osservazione n. 18.11**

Il Consigliere Benincà chiede se sia possibile interessare la Forestale e la Regione per l'aggiornamento della Carta Forestale o per la redazione di un Piano di Riordino Forestale.

➤ **Osservazione n. 18.12**

Il Consigliere Benincà chiede che la tavola 13.4 sia scansata e messa a disposizione assieme agli altri elaborati del PI e comunque auspica che l'Amministrazione provveda al più presto ad una variante che la aggiorni.

➤ **Osservazione n. 18.16**

Il Consigliere Benincà osserva che dall'elenco delle attività RIR risulta ad esempio una fabbrica con un'attività galvanica (bassa fascia di pericolosità) nel vicino comune di Miane e pertanto le supposizioni sull'improbabilità di un insediamento, non sono del tutto corrette.

Pertanto richiede che sia almeno esplicitamente escluso l'insediarsi di attività di alta fascia di pericolosità (artt. 6/7/8 del DLgs 334/99).

L'arch. De Monte ritiene che non sia possibile, giuridicamente, escludere in assoluto l'insediamento di attività.

L'Assessore Salton si dichiara invece favorevole che, tenuto conto del contesto di pregio del Comune di Cison e della sua vocazione turistica, si cerchi perlomeno di porre un argine ad attività pericolose.

Il Segretario Comunale sulla base di quanto auspicato da tutti i gruppi consiliari, suggerisce pertanto di introdurre all'art. 67 B il seguente paragrafo aggiuntivo n. 5: *"Si evidenzia la incompatibilità di un territorio con una forte vocazione turistica, per le sue caratteristiche storico-paesaggistiche, con le attività di cui agli artt. 6, 7 ed 8 del D.Lgs. 334/1999 (medio-alta fascia di pericolosità)"*.

Tale proposta viene approvata all'unanimità mediante apposita votazione resa per alzata di mano.

➤ **Osservazione n. 18.27**

Il Consigliere Benincà fa presente che già in sede di approvazione del Patì era stata evidenziata la mancata individuazione di alcune frane.

Auspica che l'Amministrazione, nella prossima variante, segnali tutte le criticità del territorio.

➤ **Osservazione n. 18.28**

Il Consigliere Benincà non può che constatare che l'Amministrazione continua a tenere in considerazione l'opportunità di vendere il terreno in oggetto malgrado gli sforzi dell'associazione "Amici di Rolle".

Il Sindaco replica che non è assolutamente così.

➤ **Osservazione n. 18.30**

Il Consigliere Benincà rileva che la possibilità dello stralcio delle aree non era stato opportunamente segnalata ai cittadini.

Auspica una opportuna pubblicità in fase di avvio della cd Variante Verde.

➤ **Osservazione n. 18.31**

Il Consigliere Benincà prende atto che i redattori del Piano degli Interventi riconoscono la pericolosità dell'incrocio ma che in questo momento non si è potuto intervenire. Auspica che l'Amministrazione provveda nella prossima variante ad una soluzione del problema.

➤ **Osservazione n. 18.3.6**

Per il Consigliere Benincà vale quanto sopra rilevato

➤ **Osservazione punti da n. 18.8.1 al n. 18.8.7**

Il Consigliere Benincà prende atto che i redattori del Piano degli Interventi hanno ottemperato all'obiettivo prioritario dell'Amministrazione che richiedeva l'aggiornamento dello strumento urbanistico alla Carta tecnica Regionale e al PATI, ma che, tuttavia, gli elaborati potrebbero essere predisposti in futuro in base alla disponibilità dell'Amministrazione. Richiede pertanto che l'Amministrazione provveda con la prossima variante a redigere e inserire gli elaborati in oggetto.

➤ **Osservazione n. 19.6**

Il Consigliere Benincà si dichiara contrario ad aumentare le fasce di colori anche se sarebbe favorevole per quanto riguarda il rosso Brandolini da ottenere con terre ed ossidi.

Il Consigliere Benincà formula, infine, a nome del gruppo di minoranza "Laboratorio Cison" le seguenti considerazioni finali.

Constata che quasi la metà delle osservazioni presentate dal Gruppo di Minoranza sono state accolte o parzialmente accolte e che la redazione di diversi elaborati, di cui si è segnalata la mancanza, sia pertinente e prevista o rinviata a successive varianti.

Viene così riconosciuto il contributo offerto dalla Minoranza con il lavoro di controllo e miglioramento effettuato sugli elaborati di piano e di raccolta delle istanze dei cittadini: non solo critiche fini a sé stesse ma apporto positivo per la cittadinanza.

Le osservazioni al PI sono state raccolte anche grazie al contributo di diversi esperti e professionisti e grazie alla concertazione diretta con i cittadini, ascoltando i loro dubbi e le loro questioni negli incontri pubblici. Si ringraziano pertanto tutti quanti per l'aiuto offerto.

Questo contributo del Gruppo "Laboratorio Cison", oltre a dimostrare l'importanza di non chiudere tali decisioni nell'esclusivo ambito delle scelte tecniche ma di coinvolgere quanto più possibile i cittadini, è anche una implicita risposta alle critiche mosse dalla maggioranza alla attività di controllo svolta dallo stesso. Il ruolo della minoranza, e questo contributo crediamo lo dimostri, è nei limiti delle competenze e nel rispetto del ruolo: portare una passione critica, al contempo costruttiva, nella gestione della bene comune. Ritene infine che l'approvazione e l'attuazione del PI non possa dirsi completa finché anche i cittadini non ne comprenderanno appieno l'importanza, considerandolo come il nuovo Piano Regolatore, assunto anche negli usi più comuni.

VISTO l'esito delle votazioni sulle singole proposte di controdeduzione, rese ciascuna in forma palese per alzata di mano e dettagliatamente riportate nell'allegato sub. a) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

VISTO l'esito della votazione finale, resa sempre in forma palese per alzata di mano, per l'approvazione nel suo insieme del Piano degli Interventi:

Consiglieri presenti n. 11, Consiglieri votanti n. 11

Favorevoli: n. 9;

Contrari: n. 2 (i Consiglieri Carlo Dalla Fontana e Giuseppe Benincà della lista "Laboratorio Cison")

Astenuti: n. 0

DELIBERA

- 1) di approvare ai sensi dell'art.18, della L.R. 23 aprile 2004 n.11, il Piano degli Interventi del Comune di Cison di Valmarino, redatto dall'arch. Leopoldo Saccon dello studio Tepco srl di Vittorio Veneto e sottoscritto per la parte Idraulica dal geologo Dario Barazzuol e per la parte sismica dal geologo Simone Bortolini, costituito dagli elaborati tutti indicati in premessa e depositati agli atti presso l'Ufficio Urbanistica del Comune;

- 2) di demandare al Responsabile del Servizio Urbanistica, nell'ambito dei propri poteri gestionali, la piena attuazione del presente atto, in particolare per quanto concerne i procedimenti previsti dalla L.R. 11/2004 e s.m.i.

N	Sottoscrivente	Sub	Richiesta	Controdeduzione	Esito	Votazione
1	Zilli Carlo, Gazzarin Angeliza		Si richiede il cambio di destinazione d'uso del terreno, identificato al mappale 1143 foglio 9, da zona C1 (zona residenziale di espansione parzialmente edificata) a terreno agricolo.	Vista la collocazione dell'ambito interessato dalla presente osservazione e considerati i parametri urbanistici esistenti limitanti fortemente l'edificazione, si ritiene accoglibile la richiesta e si procede pertanto allo stralcio del mappale indicato dalla zona C1/07 e l'individuazione contestuale di una zona di tipo "verde privato". Si ricorda che, ai sensi dell'art. 53 delle NTO tale mappale non potrà essere riconvertito a zona residenziale per i 10 anni successivi all'entrata in vigore della presente Variante al P.I.	Accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuti: n. 0
2	Zilli Emanuele		Richiede il cambio di destinazione d'uso del terreno identificato al mappale 746 del foglio 9, da pubblico a privato di pertinenza all'immobile.	Il limite della Viabilità è stato tracciato sugli elementi della Carta Tecnica Regionale, che talora non coincidono con il limite catastale. Si riconosce il refuso grafico nell'individuazione del limite viabilità e si procede a ridurre l'estensione della stessa, ampliando contestualmente l'adiacente zona C1.	Accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuti: n. 0
3	Fiorin Henri		Si chiede che nelle norme del Piano degli interventi sia prevista la possibilità di recuperare e ricostruire anche ai fini residenziali il fabbricato "ex-cappellificio" identificato al mappale n. 156 foglio 5 sezione B del catasto fabbricati.	<i>Testo così formulato a seguito osservazione proposta e votato nel corso degli interventi attinenti le singole osservazioni (riportato in grassetto).</i> Considerato lo stato di conservazione del fabbricato e l'onerosità della sua ricostruzione, si ritiene ammissibile destinare il fabbricato all'uso residenziale purché nell'intervento di ricostruzione siano ripristinate anche la roggia e la ruota, che sia mantenuta la leggibilità architettonica dell'esistente rispetto alle parti nuove , e che sia previsto un adeguato spazio al Piano terra da cedere gratuitamente al Comune per svolgere attività didattica (l'art. 26, comma 7 delle NTO viene così aggiornato e l'individuazione cartografica di "Edificio da destinarsi a uso didattico-culturale" viene stralciata).	Parzialmente accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuti: n. 0
4	Patrizia Scottà		Chiede che nel Piano degli Interventi sia ridotta la fascia di rispetto stradale come indicato nell'estratto del PI allegato per i terreni censiti nel foglio 16 del catasto terreni con i mappali n. 632, 386, 387, 682 e 680.	L'ambito oggetto della presente osservazione è collocato in zona agricola non integra (ex E3) ed è interessato dalla fascia di rispetto della strada comunale "Via 3 Settembre". Premesso che le zone Vr, esistenti nel precedente PRG, sono state stralciate in tutto il territorio comunale e che l'ambito ricade ora in zona agricola non integra (ex E3), si evidenzia che la fascia di rispetto stradale indicata nel PI è un vincolo ricognitivo sovraordinato derivante dal Codice della strada (si veda art. 26 del regolamento di attuazione), che non può essere rimosso con variante al PI. All'interno di tale ambito gli interventi sono pertanto ammessi nel rispetto del Codice della Strada e dei parametri indicati per la zona agricola non integra. Allo stesso modo viene ripristinata la fascia di rispetto nella porzione di zona agricola a sud della proprietà, assente per refuso.	Non accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuti: n. 0
5	Zuccon Carlo, Casagrande Assunta		Si chiede che siano introdotte nel nuovo PI le modifiche già concesse a seguito della richiesta di modifica del PRG comunale presentata in data 20 luglio 2011 (riduzione delle zone di vincolo stradale e di vincolo fluviale relativamente ai terreni di proprietà per ricavare un'area in zona urbanistica E3 "zona agricola utilizzabile ai fini produttivi e residenziali"), relativa ai beni immobili censiti nel foglio 15 del catasto terreni con i mappali n. 599, 600 e 898.	L'ambito oggetto della presente osservazione è collocato in zona agricola non integra (ex E3) ed è interessato dalla fascia di rispetto della strada provinciale SP4, pari a ml. 30 fuori dal centro abitato. Premesso che le zone Vr, esistenti nel precedente PRG, sono state stralciate in tutto il territorio comunale e che l'ambito ricade ora in zona agricola non integra (ex E3), si evidenzia che la fascia di rispetto stradale indicata nel PI è un vincolo ricognitivo sovraordinato derivante dal Codice della strada (si veda art. 26 del regolamento di attuazione), che non può essere rimosso con variante al PI. All'interno di tale ambito gli interventi sono pertanto ammessi nel rispetto del Codice della Strada e dei parametri indicati per la zona agricola non integra.	Non accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuti: n. 0

N	Sottoscrivente	Sub	Richiesta	Controdeduzione	Esito	Votazione
6	Cecchinè Sonia		<p>Si chiede che venga inserito un ulteriore comma all'art. 45 delle NTO in cui sia data la possibilità di realizzare opere di interesse generale nelle aree di particolare pregio (ex VM) ovvero sia data la possibilità di realizzare la stazione radio base nell'area in oggetto. In alternativa si chiede che la citata area venga stralciata dalle aree di particolare pregio (ex VM) e collocata in idonea ZTO che consenta la realizzazione della stazione radio base.</p>	<p>L'ambito oggetto della presente osservazione è collocato nella morena di Gai, in posizione sopraelevata, di cui si prevede la tutela sotto il profilo paesaggistico, pertanto non si ritiene ammissibile modificare la normativa della zona VM in quest'ambito.</p>	Non accoglibile	<p>Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 9 Contrari: n. 0 Astenuiti: n. 2 Dalla Fontana Carlo e Benincà Giuseppe</p>
7	Gazzarin Igino		<p>Chiede che nella cartografia del Piano degli Interventi sia indicato il Capiteilo di S. Antonio presente nel terreno di proprietà.</p>	<p>Si riconosce la documentazione allegata all'osservazione e si procede a individuare nella Carta Tecnica Regionale (livello FABBRICATI) il capiteilo in oggetto.</p>	Accoglibile	<p>Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuiti: n. 0</p>
8	Scottà Patrizia		<p>Si chiede che : 1) venga prevista una fascia di inedificabilità di almeno 10 mt sull'area individuata D1/08, lungo il confine a Nord della proprietà della scrivente all'interno del sedime previsto; 2) che sulla stessa area sia prescritta la piantumazione di alberi ad alto fusto o siepe per mitigare l'impatto visivo dalla proprietà della scrivente all'interno del sedime previsto; 3) che la quota di impostazione del nuovo fabbricato sia quella media fra le quote del lotto di nuova previsione meno la fascia di 10 mt di cui al punto 1 e che tale fascia di 10 mt non venga comunque intaccata da alcun movimento terra. Tutto ciò nella volontà di proteggere la proprietà della scrivente ma anche di salvaguardare l'impatto generale del luogo senza comunque voler ostacolare lo sviluppo produttivo del paese.</p>	<p>L'area oggetto della presente osservazione è collocata in zona D1/08 al margine con una zona agricola non integra (ex E3). Per quanto riguarda le richieste in oggetto valgono le seguenti considerazioni: 1) Le NTO del PI prevedono per le ZTO D1 una distanza dai confini (Dc) pari a 8 mt, che si ritiene sufficiente alla tutela dei lotti confinanti. 2) Si ritiene condivisibile l'individuazione di una piantumazione di alberi ad alto fusto e siepe per mitigare l'impatto visivo dalla proprietà della scrivente, e si procede ad aggiornare l'art. 34, comma 8, precisando che "nel margine meridionale del lotto, per una profondità di 8 mt, è prescritta la piantumazione di alberi ad alto fusto o siepe per mitigare l'impatto visivo dell'intervento". Si precisa inoltre nel medesimo comma che il P.U.A. a destinazione produttiva è soggetto a verifica di assoggettabilità a VAS, come prescritto dalla DGR 1721/2013. 3) le quote di imposta del fabbricato di previsione saranno valutate in sede di verifica del progetto edilizio, pertanto non si ritiene di inserire ulteriori specifiche nelle NTO del Piano degli Interventi.</p>	Parzialmente accoglibile	<p>Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuiti: n. 0</p>
9	Zilli Emanuele, Zilli Oscar, Zilli Carlo, Zilli Angelo, Zilli Maria e Franzin Gianni.		<p>Si chiede di poter convertire la destinazione d'uso delle aree in oggetto da zona di Espansione Residenziale C1/07 a verde privato o zona agricola non integra (ex E2-E3), in quanto non vi è intenzione di edificare nuovi immobili.</p>	<p>Vista la collocazione dell'ambito interessato dalla presente osservazione e considerati i parametri urbanistici esistenti limitanti l'edificazione, si ritiene accoglibile la richiesta e si procede pertanto allo stralcio dei mappali indicati dalla zona C1 e dalla viabilità di progetto e l'inserimento degli stessi in una zona di tipo "verde privato". Si ricorda che, ai sensi dell'art. 53 delle NTO tali mappali non potranno essere riconvertiti a zona residenziale per i 10 anni successivi all'entrata in vigore della presente Variante al P.I.</p>	Accoglibile	<p>Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuiti: n. 0</p>
10	Gazzarin Igino		<p>Chiede che nella cartografia del Piano degli Interventi sia eliminata la simbologia (cerchietto rosso) che identifica "intersezione da migliorare", ai fine di salvaguardare il "Capiteilo di S. Antonio" presente nel terreno di proprietà dello scrivente.</p>	<p>L'ambito interessato dalla presente osservazione è formato da un'intersezione stradale che risulta di difficile adeguamento ai requisiti di sicurezza e visibilità. Considerata la riduzione dei volumi prevista nelle zone di riconversione esistenti in Via del Molino, si ritiene ammissibile stralciare la previsione di "intersezione da migliorare", ferma restando la possibilità di reinscritta con futura variante al PI.</p>	Accoglibile	<p>Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuiti: n. 0</p>
11	Pace Elisabetta		<p>Si chiede la correzione degli elaborati del PI come da deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 12/04/2000 e successiva pubblicazione sul BUR della Regione, come già sollecitato verbalmente e per iscritto nell'osservazione al PATI della Vallata del 30/06/2011.</p>	<p>Si condividono le ragioni del richiedente e si procede ad adeguare il perimetro della zona C2 e della dominante zona B1 come da delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 12/04/2000.</p>	Accoglibile	<p>Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuiti: n. 0</p>
12	D'Alto Lorenzo		<p>Chiede di riportare la cabina ENEL sita alla fine di Via del Molino nella frazione di Tovena, nella cartografia del Piano degli Interventi.</p>	<p>Si riconosce lo stato di fatto e si procede a individuare nella Carta Tecnica Regionale (livello INFRASTRUTTURE E SERVIZI) la cabina ENEL in oggetto.</p>	Accoglibile	<p>Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuiti: n. 0</p>

N	Sottoscrivente	Sub	Richiesta	Controdeduzione	Esito	Votazione
13	Milva Cecchinell		Chiede che il comma 1 dell'art. 44 relativo alle "aree agricole non integre" includa la possibilità di insediare piccole attività artigianali.	<p>Al sensi dell'art. 44 della L.r. 11/2004 (nuova legge urbanistica regionale) nella zona agricola sono ammessi esclusivamente interventi edilizi "in funzione dell'attività agricola, siano essi destinati alla residenza che a strutture agricole produttive" e pertanto non risulta possibile modificare la norma del PI al fine di includere laboratori artigianali in tutte le zone agricole non integre. Si ricorda che è sempre possibile accedere in alternativa allo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP).</p> <p>Premesso che le fasce di rispetto riportate nel PI hanno valore ricognitivo e non probatorio, nel PI adottato è stata indicata la strada "Località col de neverin" in via cautelativa quale strada comunale, in quanto presente nell'elenco allegato alla DGC n.46 del 06.04.2011 di denominazione delle strade ai fini ISTAT. Alla luce delle considerazioni allegare all'osservazione e della presa visione delle delibere di determinazione delle strade comunali (DCC n. 17 del 24.01.1965 e DCC n. del 26.04.1975), si procede ad aggiornare l'estensione delle strade riportando unicamente le fasce di rispetto delle strade comunali.</p> <p>L'ambito oggetto della presente osservazione è collocato in ATO C5.1 "ambito montano" del PATI, che corrisponde alla porzione del territorio comunale a nord delle strade provinciali SP4 e SP635 esterne agli ATO residenziali. La perimetrazione degli ATO, compiuta in sede di PATI, ha la funzione di garantire un limite fisico alle nuove zone edificabili e, nel caso specifico, non ha risvolti operativi per il Piano degli Interventi. L'osservazione risulta pertanto non pertinente e non accoglibile.</p>	Non accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 9 Contrari: n. 0 Astenuiti: n. 2 Dalla Fontana Carlo e Benincà Giuseppe
14	Milva Cecchinell		Chiede l'eliminazione della fascia di rispetto stradale lungo Via Caldella, che termina con il fabbricato censito al foglio A2, mappale n. 527.	<p>Le aree esondabili o a ristagno idrico riportate in Tav. 1 del PI sono aree collocate lungo i corsi d'acqua (Taiada e Soligo) in cui occasionalmente si possono avere episodi di esondazione piuttosto che ristagni idrici per difficoltà di drenaggio, dovuto alla presenza di terreni poco permeabili, insufficienza della rete di scolo oppure superficialità della falda.</p> <p>Il PI in tal senso ha recepito le seguenti aree: l'area oggetto di frequenti fenomeni di allagamento, a partire dall'abitato di Mura verso monte, con una fascia di 50 m che costeggia le due sponde del Fiume Soligo, come prescritto dal parere del Genio Civile espresso con nota n. 1998/12/57.04 del 9 aprile 2009; l'area a rischio esondazione riportata in Allegato 2 allo Studio di compatibilità idraulica del PATI e l'area esondabile o a ristagno idrico riportata nella tavola 3 "carta delle fragilità" del PATI, derivante dallo studio geologico allegato al PATI, che aveva puntualmente verificato l'estensione delle aree allagate nell'evento calamitoso dell'autunno 2010.</p> <p>Le indicazioni di tutela riportate nel PI, in ottemperanza ai citati studi pregressi compiuti in sede di PATI e indicati dallo stesso Genio Civile, si ritengono funzionali alla difesa idrogeologica dell'ambito vallivo e risultano pertanto non derogabili.</p>	Accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 10 Contrari: n. 0 Astenuiti: n. 1 Benincà Giuseppe
15	Milva Cecchinell		Si chiede la ripermetrazione dell'ambito territoriale omogeneo C5.1 "montano", riducendolo a favore dell'ATO C1.3 località Toverna, in quanto l'ambito si trova a ridosso del centro abitato di Toverna.	<p>Le aree esondabili o a ristagno idrico riportate in Tav. 1 del PI sono aree collocate lungo i corsi d'acqua (Taiada e Soligo) in cui occasionalmente si possono avere episodi di esondazione piuttosto che ristagni idrici per difficoltà di drenaggio, dovuto alla presenza di terreni poco permeabili, insufficienza della rete di scolo oppure superficialità della falda.</p> <p>Il PI in tal senso ha recepito le seguenti aree: l'area oggetto di frequenti fenomeni di allagamento, a partire dall'abitato di Mura verso monte, con una fascia di 50 m che costeggia le due sponde del Fiume Soligo, come prescritto dal parere del Genio Civile espresso con nota n. 1998/12/57.04 del 9 aprile 2009; l'area a rischio esondazione riportata in Allegato 2 allo Studio di compatibilità idraulica del PATI e l'area esondabile o a ristagno idrico riportata nella tavola 3 "carta delle fragilità" del PATI, derivante dallo studio geologico allegato al PATI, che aveva puntualmente verificato l'estensione delle aree allagate nell'evento calamitoso dell'autunno 2010.</p> <p>Le indicazioni di tutela riportate nel PI, in ottemperanza ai citati studi pregressi compiuti in sede di PATI e indicati dallo stesso Genio Civile, si ritengono funzionali alla difesa idrogeologica dell'ambito vallivo e risultano pertanto non derogabili.</p>	Non accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 9 Contrari: n. 0 Astenuiti: n. 2 Dalla Fontana Carlo e Benincà Giuseppe
16	Società agricola Teson		Si chiede che sia approvata la seguente osservazione "in deroga agli artt. 45, 61/d, 61/g, 65/a e 65/c delle NTO, previa presentazione e approvazione di uno studio idrogeologico dell'area che attesti l'invarianza idraulica e dimostri che le opere in progetto non comportano esondazioni sul territorio comunale o extracomunale, è consentito il miglioramento fondiario ivi compresi i movimenti terra".	<p>Le aree esondabili o a ristagno idrico riportate in Tav. 1 del PI sono aree collocate lungo i corsi d'acqua (Taiada e Soligo) in cui occasionalmente si possono avere episodi di esondazione piuttosto che ristagni idrici per difficoltà di drenaggio, dovuto alla presenza di terreni poco permeabili, insufficienza della rete di scolo oppure superficialità della falda.</p> <p>Il PI in tal senso ha recepito le seguenti aree: l'area oggetto di frequenti fenomeni di allagamento, a partire dall'abitato di Mura verso monte, con una fascia di 50 m che costeggia le due sponde del Fiume Soligo, come prescritto dal parere del Genio Civile espresso con nota n. 1998/12/57.04 del 9 aprile 2009; l'area a rischio esondazione riportata in Allegato 2 allo Studio di compatibilità idraulica del PATI e l'area esondabile o a ristagno idrico riportata nella tavola 3 "carta delle fragilità" del PATI, derivante dallo studio geologico allegato al PATI, che aveva puntualmente verificato l'estensione delle aree allagate nell'evento calamitoso dell'autunno 2010.</p> <p>Le indicazioni di tutela riportate nel PI, in ottemperanza ai citati studi pregressi compiuti in sede di PATI e indicati dallo stesso Genio Civile, si ritengono funzionali alla difesa idrogeologica dell'ambito vallivo e risultano pertanto non derogabili.</p>	Non accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuiti: n. 0 Il Consigliere Giuseppe Benincà esce dall'aula.
17	Stefano Meneghetti		Si chiede l'annullamento della schedatura dell'edificio n. 43 relativa all'edificio in oggetto con conseguente eliminazione del grado di protezione 3 in quanto il fabbricato non possiede più le caratteristiche tipologiche e tecniche che ne avevano determinato la schedatura.	<p>Le aree esondabili o a ristagno idrico riportate in Tav. 1 del PI sono aree collocate lungo i corsi d'acqua (Taiada e Soligo) in cui occasionalmente si possono avere episodi di esondazione piuttosto che ristagni idrici per difficoltà di drenaggio, dovuto alla presenza di terreni poco permeabili, insufficienza della rete di scolo oppure superficialità della falda.</p> <p>Il PI in tal senso ha recepito le seguenti aree: l'area oggetto di frequenti fenomeni di allagamento, a partire dall'abitato di Mura verso monte, con una fascia di 50 m che costeggia le due sponde del Fiume Soligo, come prescritto dal parere del Genio Civile espresso con nota n. 1998/12/57.04 del 9 aprile 2009; l'area a rischio esondazione riportata in Allegato 2 allo Studio di compatibilità idraulica del PATI e l'area esondabile o a ristagno idrico riportata nella tavola 3 "carta delle fragilità" del PATI, derivante dallo studio geologico allegato al PATI, che aveva puntualmente verificato l'estensione delle aree allagate nell'evento calamitoso dell'autunno 2010.</p> <p>Le indicazioni di tutela riportate nel PI, in ottemperanza ai citati studi pregressi compiuti in sede di PATI e indicati dallo stesso Genio Civile, si ritengono funzionali alla difesa idrogeologica dell'ambito vallivo e risultano pertanto non derogabili.</p>	Accoglibile	Il Consigliere Giuseppe Benincà esce dall'aula. Consiglieri presenti: n. 10 Favorevoli: n. 10 Contrari: n. 0 Astenuiti: n. 0

N.	Sottoscrivente	Sub	Richiesta	Controdeduzione	Esito	Votazione
18	Gruppo minoranza "Laboratorio Cison"					
				<p>Come indicato nell'osservazione le fasce di rispetto riportate nel PI hanno valore ricognitivo e non probatorio; nel PI adottato è stata indicata in via cautelativa la loro estensione maggiore corrispondente ai 20 metri dalle strade di tipo comunale, riportando tutte le strade presenti nell'elenco allegato alla DGC n. 46 del 06.04.2011 di denominazione delle strade ai fini ISTAT, nel quale erano riportate anche strade vicinali o private. Alla luce della presa visione delle precedenti delibere di determinazione delle strade comunali (DCC n. 17 del 24.01.1965 e DCC n. del 26.04.1975) si procede ad aggiornare l'estensione delle strade comunali riportando unicamente le fasce di rispetto delle strade comunali e provinciali.</p>	Accoglibile	<p>Rientra il Consigliere Giuseppe Benincà Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuti: n. 0</p>
		sub 1	<p>Si richiede una definizione grafica più puntuale delle fasce di rispetto stradali, avendo a riferimento le delibere di definizione delle strade comunali (DCC n. 17 del 24.01.1965, DCC n.49 del 26.04.1975 e DGC n. 46 del 06.04.2011).</p>			<p>Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuti: n. 0</p>
		sub 2	<p>Si richiede lo stralcio del comma 3, art. 33A delle NTO riferito all'ampliamento "una tantum" delle attività da confermare, in quanto superato.</p>	<p>Si condividono le ragioni del richiedente pertanto si procede allo stralcio del comma 3, art. 33A delle NTO.</p>	Accoglibile	<p>Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 8 Contrari: n. 2 Carlo Dalla Fontana e Giuseppe Benincà Astenuti: n. 1 Ottavio Paier</p>
		sub 3	<p>Si richiede la redazione di una scheda attuativa per l'ambito D5 (località San Boldo).</p>	<p>L'attività richiesta non rientra all'interno delle priorità della prima variante al PI, che si era prefissata l'obiettivo di rendere operativo il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale e di rispondere alle esigenze immediate della cittadinanza. L'Amministrazione avrà cura di approfondire tale aspetto con apposita futura variante al PI.</p>	Non accoglibile	<p>Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuti: n. 0</p>
		sub 4	<p>Si richiede l'inserimento fra i materiali elencati al comma 1 dell'art. 40.A delle NTO della muratura in pietra naturale a vista.</p>	<p>All'articolo 40.A, comma 1, è aggiunta la lettera l. "è raccomandato l'utilizzo di pietra naturale a vista".</p>	Accoglibile	<p>Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 9 Contrari: n. 0 Astenuti: n. 2 Carlo Dalla Fontana e Giuseppe Benincà</p>
		sub 5	<p>Si richiede l'utilizzo di sola pietra di tipo locale per le nuove edificazioni in zona agricola, adeguando l'art. 40.B.</p>	<p>Si condivide la richiesta, evidenziata tuttavia la difficoltà a reperire la pietra locale, si consente l'utilizzo di tipologie similari alla stessa. La lettera "g" dell'articolo 40.B è pertanto riscritta nel seguente modo: d. Le murature esterne devono essere realizzate sia con pietra naturale, locale o similare, a vista, sia in laterizio intonacato e dovranno rispettare la normativa vigente in materia di contenimento energetico e quella per le edificazioni in zona sismica.</p>	Parzialmente accoglibile	<p>Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 8 Contrari: n. 2 Carlo Dalla Fontana e Giuseppe Benincà Astenuti: n. 1 Ottavio Paier</p>
		sub 6	<p>Si richiede l'aggiornamento delle schede degli edifici non funzionali al fondo e dei beni culturali tipici della zona rurale, risalente al 1993, verificando la sussistenza dei gradi di protezione, la funzionalità degli annessi rustici, la presenza di ruderi ecc.</p>	<p>L'attività richiesta non rientra all'interno delle priorità della prima variante al PI, che si era prefissata l'obiettivo di rendere operativo il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale e di rispondere alle esigenze immediate della cittadinanza. L'Amministrazione avrà cura di approfondire tale aspetto con apposita futura variante al PI.</p>	Non accoglibile	<p>Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 9 Contrari: n. 2 Dalla Fontana Carlo e Benincà Giuseppe Astenuti: n. 0</p>
		sub 7	<p>Si chiede di stralciare il comma 5 dell'art. 45 "5. Nell'area specifica, caratterizzata dalla contiguità e unitarietà urbanistica rispetto alla Z.T.O. D4a su cui insiste il Castello dei Conti Brandolini D'Adda, è consentita la realizzazione di opere di urbanizzazione e comunque di opere di interesse generale che siano funzionalmente e pertinenzialmente connesse all'utilizzazione del complesso monumentale citato, secondo un progetto unitario che assicuri l'inserimento armonico nel contesto sia dal punto di vista ambientale che architettonico" in quanto superato dall'intervento di recupero del complesso monumentale del Castello Brandolini; si ritiene risulti più opportuna la preservazione del contesto figurativo del complesso monumentale stesso.</p>	<p>Si ritiene di mantenere le indicazioni contenute nel comma 5, valevoli per eventuali interventi di interesse generale che si dovessero presentare in futuro. Il contesto figurativo del complesso monumentale è tutelato dal Piano degli Interventi e disciplinato dall'art. 63/E delle NTO.</p>	Non accoglibile	<p>Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 9 Contrari: n. 2 Dalla Fontana Carlo e Benincà Giuseppe Astenuti: n. 0</p>

N	Sottoscrivente	Sub	Richiesta	Controdeduzione	Esito	Votazione
		sub 8	Si chiede di individuare nei nuclei di edificazione diffusa lotti o porzioni di spazi da destinare a parcheggi pubblici.	Si permette che la nuova edificazione nei nuclei di edificazione diffusa è ammissibile soltanto nei nuclei di carattere prevalentemente residenziale previa acquisizione di credito edilizio con un indice massimo pari a 1 mc/mq, nei limiti di dimensionamento dell'ATO (ATO 3.1 di pianura: 1300 mc, ATO 4.1 collinare: 1600 mc) e pertanto risulta limitata a pochi interventi puntuali che verranno effettivamente localizzati al momento dell'acquisizione del credito edilizio. Per questo motivo in un'ottica di efficacia non risulta opportuno individuare in via preliminare le aree da destinare a parcheggio pubblico che saranno collocate contestualmente all'intervento.	Non accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 9 Contrari: n. 2 Dalla Fontana Carlo e Beninca Giuseppe Astenuiti: n. 0
		sub 9	Si chiede di precisare quale sia la zona F in loc. Gai citata al comma 3 dell'art. 51 NTO. Si evidenzia inoltre che in Tav. 2 la colorazione delle legende non corrisponde alle aree in cartografia.	Il comma 3 dell'art. 51 NTO può ritenersi superato in quanto la zona F richiamata è stata stralciata (zona vicino al capilejo di San Giovanni). Il comma verrà pertanto stralciato. Si procede a una verifica e rettifica delle colorazioni riportate in legenda di Tav.2.	Parzialmente accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuiti: n. 0
		sub 10	Si chiede di rivedere la distribuzione delle aree a parcheggio pubblico, rilevando come nell'area nord di Cison e in altre frazioni come Rolle, Soller, Mura e Gai vi sia mancanza di parcheggi pubblici.	Premesso che a livello comunale la dotazione di parcheggi esistenti e previsti è sufficiente a garantire il fabbisogno di standard previsto per legge, seppur condividendo l'analisi riferita alla carenza dotazione di parcheggi in alcuni ambiti del territorio comunale, si ritiene che l'eventuale individuazione debba essere compiuta attentamente con successiva variante.	Non accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 9 Contrari: n.2 Carlo Dalla Fontana e Giuseppe Beninca Astenuiti: n. 0
		sub 11	Si chiede di riportare la corretta classificazione delle aree boschive nel Piano degli interventi senza dover impegnare i proprietari dei terreni alla verifica in contraddittorio con i tecnici del servizio forestale.	Il Piano degli interventi riporta in tavola il perimetro del bosco individuato nella Carta Forestale regionale del 2006. Tale perimetro può essere aggiornato soltanto con la redazione di un Piano di Rioridino Forestale. Inoltre, vista la recente modifica alla definizione di bosco (Cfr. DGR 1319/2013), è comunque preferibile la verifica in loco da parte dei tecnici della forestale.	Non accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 8 Contrari: n. 2 Carlo Dalla Fontana e Giuseppe Beninca Astenuiti: n. 1 Ottavio Paier
		sub 12	Si chiede di realizzare apposita tavola aggiornata che riprenda le indicazioni della tavola 13.4 del PRG sui percorsi oggetto di tutela visto che verrà superata al momento dell'approvazione del P.I.	La tavola 13.4 del PRG è espressamente richiamata all'art. 58 del P.I e pertanto, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett h), è parte integrante del Piano degli interventi e non verrà superata al momento dell'approvazione del P.I. Una sua revisione potrà essere eventualmente compiuta con successiva variante.	Non accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuiti: n. 0
		sub 13	Si chiede di precisare se per fondo stabilmente coltivato si intende un singolo mappale in area agricola oppure un'unica coltivazione ma diffusa su più mappali.	Considerata la frammentazione fondiaria presente nel territorio comunale, si ritiene ammissibile la realizzazione dei manufatti per fondi coltivati anche diffusi su più mappali, precisando che la richiesta potrà essere fatta una sola volta dall'avente titolo, anche nel caso di singoli mappali con superficie superiore a 1000 mq. Si procede ad aggiornare nel seguente modo la lett. b, comma 19b, art. 60, NTO: "b. in territorio agricolo la realizzazione/collocazione di cassette in legno con superficie fino a 10 mq è consentita, nel rispetto di quanto previsto dal precedente punto 7., una sola volta per ciascun avente titolo e unicamente in presenza di un fondo stabilmente coltivato, anche se frazionato su più mappali, di superficie complessiva superiore a 1000mq."	Parzialmente accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuiti: n. 0
		sub 14	Si chiede di ammettere la realizzazione di pompeiane in zona agricola precisando che siano realizzate solo in prossimità di edifici o ammessi rustici in alternativa ai ricoveri attrezzi.	Si permette che le pompeiane non erano previste dal piano in zona agricola in quanto tipologie prevalentemente residenziali-urbane. Si ritiene tuttavia di consentire la realizzazione di pompeiane in zona agricola unicamente in aderenza a edifici utilizzati quali residenze stabili in zona agricola.	Parzialmente accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuiti: n. 0
		sub 15	Si chiede che, per lotti particolarmente grandi con ampia zona a verde, in cui l'installazione della pompeiana o della tettoia non altera scorci visuali, prospetti di edifici storici da pubbliche vie o contesti figurativi in corrispondenza di edifici di valore storico-culturale, previo parere favorevole della commissione edilizia integrata, la superficie massima nelle zto A possa raggiungere i 25 mq.	Considerata la fragilità del centro storico e l'accresciuta attenzione verso la sua tutela, nonché la difficile valutazione del "caso per caso" si ritiene di mantenere in via cautelativa la dimensione massima di 15 mq per pompeiane e tettoie nei centri storici.	Non accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuiti: n. 0

N	Sottoscrivente	Sub	Richiesta	Controdeduzione	Esito	Votazione
				<p>Testo così formulato a seguito emendamento proposto e votato nel corso degli interventi attinenti le singole osservazioni (riportato in grassetto).</p> <p>Premesso che l'art. 67.B richiama le prescrizioni contenute nel PATI e nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Treviso, fermo restando che l'eventuale insediamento di tali attività non può essere escluso a priori, si evidenzia che di fatto il territorio comunale presenta delle caratteristiche che rendono estremamente improbabile l'insediamento di tali attività. Al sotto-articolo 67.B del P.I. viene aggiunto il seguente p. n. 5: "Si evidenzia la incompatibilità di un territorio con una forte vocazione turistica per le sue caratteristiche storico-paesaggistiche, con le attività di cui agli artt. 6, 7 ed 8 del D.Lgs. 334/1999 (medio-alta fascia di pericolosità)".</p>		<p>Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuiti: n. 0</p>
		sub 16	<p>Si chiede che l'articolo 67.B "rischio di incidente rilevante" sia riscritto in senso negativo, in quanto contrari all'insediamento di attività a rischio rilevante.</p> <p>Si propone di riscrivere il comma 10, dell'art. 69.B come segue: "10. La Giunta Comunale ha facoltà, anche sulla base di istanze presentate da privati, previa valutazione tecnica del Settore Urbanistica del Comune e redazione di variante al Piano degli Interventi, di individuare ulteriori fabbricati o ambiti generatori di credito edilizio rispetto a quelli già individuati dal P.I., garantendo la coerenza e l'omogeneità dei criteri valutativi e la coerenza con le previsioni del P.A.T.I. e del P.I."</p>		<p>Parzialmente accoglibile</p>	
		sub 17	<p>Si chiede di estendere il vincolo paesaggistico - fasce di 150 m dai fiumi, torrenti e corsi d'acqua (art. 55 NTO) anche alla sorgente Pissol del Rujo. Questo anche in previsione di un'estensione dell'ambito del Parco di interesse locale del Rujo fino alla sua sorgente.</p>	<p>Al fine di agevolare l'utilizzo del credito edilizio, fortemente ridimensionatosi a seguito dell'entrata in vigore del cd. Piano Casa, oltre a non appensantire inutilmente il procedimento si ritiene sufficiente individuare ulteriori fabbricati o ambiti generatori di credito edilizio con delibera di giunta comunale.</p> <p>L'estensione del vincolo paesaggistico-ambientale del Torrente Rujo è definita con allegato a una Delibera di Giunta Regionale che conferma per il T. Rujo l'estensione riportata in tavola 1.2 del Pl. Si evidenzia che tutta l'area a monte della strada provinciale è comunque vincolata dal punto di vista paesaggistico per legge ex art. 136 del D. Lgs. 42/2004.</p>	<p>Non accoglibile</p>	<p>Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 8 Contrari: n. 2 Carlo Dalla Fontana e Giuseppe Beninca Astenuiti: n. 1 Ottavio Paier</p>
		sub 18	<p>Si rileva che nella cartografia di piano non risulta segnalato l'alveo di un corso d'acqua che passava a ovest dell'edificio prospiciente Via Tofane. L'estratto catastale ancora riporta il letto del ruscello che in caso di forti precipitazioni è ancora soggetto al deflusso delle acque. Trovandosi pertanto all'interno della fascia di rispetto fluviale, non risulta possibile ampliare l'edificio di cui all'ambito di intervento n. 2 riportato nell'all. I della V.Inc.A.</p>	<p>Il Piano degli interventi aveva inteso riportare i soli corsi d'acqua principali. Si riconosce tuttavia il corso d'acqua demaniale e si procede alla sua individuazione ricognitiva comprensiva della relativa fascia di rispetto. Si evidenzia che l'intervento riportato nell'elaborato di analisi, all. I, della VinCA si riferisce in via cautelativa a un intervento non più confermato nel progetto definitivo del Piano degli Interventi. Si procede ad adeguare l'elaborato allegato alla V.Inc.A. stralciando l'intervento.</p>	<p>Non accoglibile</p>	<p>Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuiti: n. 0</p>
		sub 19	<p>Si rileva che non viene segnalato un corso d'acqua (in alcuni punti parzialmente tombinato) in località Campo Molino e la relativa fascia di rispetto.</p>	<p>Il Piano degli interventi aveva inteso riportare i soli corsi d'acqua principali. Si procede come richiesto all'individuazione ricognitiva del corso d'acqua demaniale e della relativa fascia di rispetto.</p>	<p>Accoglibile</p>	<p>Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuiti: n. 0</p>
		sub 20	<p>Si rileva che a Tovena non viene segnalato un corso d'acqua, tombinato nel centro abitato per la realizzazione di una strada, e la relativa fascia di rispetto dalla provinciale fino al Soligo.</p>	<p>Il Piano degli interventi aveva inteso riportare i soli corsi d'acqua principali. Si procede come richiesto all'individuazione ricognitiva del corso d'acqua demaniale e della relativa fascia di rispetto.</p>	<p>Accoglibile</p>	<p>Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuiti: n. 0</p>
		sub 21			<p>Accoglibile</p>	<p>Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuiti: n. 0</p>

N	Sottoscrivente	Sub	Richiesta	Controdeduzione	Esito	Votazione
sub 22			Si rievoca che l'area esondabile del Soligo si interrompe presso Mura senza interessare i terreni lungo il Soligo a sud di Cison. Si chiede di estendere l'area soggetta all'art. 65.C a ovest lungo il percorso del Soligo.	L'area esondabile riportata in tav. 1.1. recepisce le indicazioni degli specialisti e degli enti preposti alla tutela idrologica. Sono infatti riportate: l'area oggetto di frequenti fenomeni di allagamento, a partire dall'abitato di Mura verso monte, indicando una fascia di 50 ml che costeggia le due sponde del Fiume Soligo, come prescritto dal parere del Genio Civile espresso con nota n. 1998/2/57.04 del 9 aprile 2009, l'area a rischio esondazione riportata in Allegato 2 allo Studio di compatibilità idraulica del PATI e l'area esondabile o a ristagno idrico riportata nella tavola 3 "carta delle fragilità" del PATI, derivante dallo studio geologico allegato al PATI che aveva puntualmente verificato l'estensione delle aree allagate nell'evento calamitoso dell'autunno 2010. L'area richiesta non rientra nelle aree evidenziate negli studi specifici condotti anche a seguito dell'evento alluvionale dell'autunno 2010.	Non accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 9 Contrari: n. 2 Dalla Fontana Carlo e Benincà Giuseppe Astenuiti: n. 0
sub 23			Si chiede di verificare i corsi d'acqua sul lato sinistro del Rujo nei pressi del Molino Fiorin e le relative fasce di rispetto.	Il Piano degli interventi aveva inteso riportare i soli corsi d'acqua principali, i corsi d'acqua evidenziati non si ritengono significativi e pertanto non vengono riportati nella cartografia di Piano.	Non accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 8 Contrari: n. 0 Astenuiti: n. 3 Dalla Fontana Carlo, Benincà Giuseppe e Paier Ottavio
sub 24			Si chiede di verificare i corsi d'acqua alle sorgenti del Rujo.	Il Piano degli interventi aveva inteso riportare i soli corsi d'acqua principali, si procede tuttavia come richiesto all'individuazione ricognitiva dei corsi d'acqua demaniali "T. Val Fredda, T. Croda Negra, T. Val del Buson da Pissol e T. Val delle Solere" e delle relative fasce di rispetto.	Accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuiti: n. 0
sub 25			Si chiede di inserire negli elaborati del P.I la fascia di rispetto derivante dal depuratore presente poco oltre il confine comunale in località Lago. Inoltre dev'essere considerata la presenza in zona industriale di Lago dell'Ecocentro di Revine, indicato con una freccia rossa nell'immagine seguente.	Si riporta la fascia del depuratore esistente in territorio di Revine Lago in prossimità del confine comunale con Cison. L'ecocentro collocato in territorio di Revine Lago, non determina ulteriori fasce di rispetto ricadenti nel territorio comunale di Cison.	Parzialmente accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuiti: n. 0
sub 26			Si rievoca che l'indicazione di opera incongrua per l'ecocentro in località Busi nella tav. 3b è verosimilmente un errore di stampa.	Si condivide l'osservazione e si procede a correggere il refuso esistente, individuando l'ambito in tav. 3b quale "depuratore".	Accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuiti: n. 0
sub 27			Comeché vengono meglio censite le aree di interesse e cartografia idrogeologica. Ad esempio non risulta segnalata la frana in località Tovenà che ha riportato materiale fino a Via Militare. Inoltre non sono segnalati alcuni fronti di frana evidenziatesi il 2.8.2014 in località Rolle quali quelli a sudovest della piazza né quelli precedenti lungo la strada Macaron.	L'individuazione delle frane rispetta lo studio geologico-sismico redatto in sede di PATI e richiamato in sede di P.I. Si segnala che l'individuazione di ulteriori ambiti di frana può essere compiuto, previo studio idrogeologico-tecnico, con semplice delibera consultiva, come previsto dall'art. 5 delle NTO.	Non accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 9 Contrari: n. 2 Dalla Fontana Carlo e Benincà Giuseppe Astenuiti: n. 0
sub 28			Si chiede che il lotto individuato dal sedime dell'Ex-Scuola Elementare di Rolle, visto l'interesse per la comunità di Rolle, vista la convenzione sottoscritta dall'associazione "Amici di Rolle" con l'Amministrazione Comunale, visto l'uso attuale dell'area, sia indicato come ZTO Fb - AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE invece che ZTO B.	Pur riconoscendo la convenzione esistente fra l'associazione "Amici di Rolle" e l'Amministrazione Comunale, dato atto della proprietà comunale del terreno e dell'immobile, si ritiene di confermare l'attuale zona territoriale omogenea di tipo "B", in quanto garantisce in futuro un potenziale valore economico per la Pubblica Amministrazione.	Non accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 8 Contrari: n. 2 Carlo Dalla Fontana e Giuseppe Benincà Astenuiti: n. 1 Ottavio Paier
sub 29			Si chiede di verificare la zona a parcheggio di progetto indicata con il n. 34 a Soller di fronte alla Chiesa di S. Giustina. L'area evidenziata sembra maggiore di quella effettiva, soprattutto relativamente al transito delle auto verso località Sottocroda. Inoltre il parcheggio non deve ostacolare o rovinare il passaggio della Strada Maestra nell'ottica del prolungamento del percorso ora finanziato dalla Regione a Revine verso quello già sistemato fra Cison e Tovenà.	Si premette che l'area a servizi (parcheggio di previsione) oggetto della presente osservazione era già esistente nel PRG previgente, probabilmente con il fine di servire la Chiesa di Santa Giustina. Considerata la ridotta dimensione dell'area prevista e la scarsa fruibilità dello stesso si procede a stralciare dalla cartografia e dal dimensionamento di Piano il parcheggio n. 34.	Accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuiti: n. 0

N	Sottoscrivente	Sub	Richiesta	Controdeduzione	Esito	Votazione
		sub 30	<p>Ritenuto che lo stralcio di singole aree non risulti equo verso altri proprietari di lotti formalmente edificabili adiacenti, soprattutto per quelli privi delle caratteristiche minime per l'edificabilità, si chiede una revisione delle aree da destinare a verde privato, eventualmente informando i molti proprietari che non erano a conoscenza di questa possibilità in fase di redazione del P.I.</p>	<p>Lo stralcio di aree edificabili era una possibilità prevista dalla presente variante al P.I. come riportato nel modulo di presentazione delle istanze nella fase preliminare alla sua redazione. Le aree oggetto di richiesta di ripristino di zona agricola sono state accolte limitatamente alla porzione di proprietà richiesta, eventuali ulteriori stralci potranno essere richiesti e/o vagliati con successiva variante, anche utilizzando la procedura prevista con la cd Variante Verde.</p> <p>Si riconoscono le problematiche relative alla scarsa visibilità e alla ristrettezza viaria in corrispondenza dell'incrocio della strada provinciale con la strada di accesso alla frazione di Solier, tuttavia nella presente variante al Piano degli interventi non sembrano possibili proposte realizzabili nei 5 anni di efficacia delle nuove previsioni infrastrutturali.</p>	Non accoglibile	<p>Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 9 Contrari: n. 2 Dalla Fontana Carlo e Beninca Giuseppe Astenuti: n. 0</p>
		sub 31	<p>Si rievoca che non viene proposta nessuna soluzione ai noti problemi di viabilità in uscita dal centro storico di Solier verso la provinciale.</p>	<p>Premesso che l'individuazione della viabilità e delle relative fasce di rispetto assume valenza ricognitiva e non probatoria del vincolo, si evidenzia che ai sensi degli atti di indirizzo regionali il limite stradale deve essere costruito secondo la definizione datane dal Codice della Strada (art. 3, c. 1°, n. 10) del D.L. 30.04.1992, n. 285), che qui si riporta per esteso: "limite della proprietà stradale quale risulta dagli atti di acquisizione o dalle fasce di esproprio del progetto approvato: in mancanza, il confine è costituito: • dal ciglio esterno del fosso di guardia o della cunetta, ove esistenti, o • dal piede della scarpata se la strada è in rilevato o • dal ciglio superiore della scarpata se la strada è in trincea". All'interno del limite stradale vanno quindi inseriti, ad esempio, i fossati e le scarpate rappresentati nella Carta Tecnica Regionale. - Ai sensi del codice della strada e del relativo regolamento di attuazione, la fascia di rispetto fuori dal centro abitato, ma all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dallo strumento urbanistico generale, si riduce. Per questo motivo in corrispondenza del lotto n. 43 la fascia dalla strada provinciale risulta minore (pari a ml 10). - Per quanto riguarda l'estensione delle fasce di rispetto è stato utilizzato in via cautelativa una fascia di 20 metri, non distinguendo le strade vicinali dalle strade comunali, riportando tutte le strade presenti nell'elenco allegato alla DGC n. 46 del 06.04.2011 di denominazione delle strade ai fini (STAT, nel quale erano riportate anche strade vicinali o private. Alla luce della presa visione delle precedenti delibere di determinazione delle strade comunali (DCC n. 17 del 24.01.1965 e DCC n. del 26.04.1975) si procede ad aggiornare l'estensione delle strade comunali riportando unicamente le fasce di rispetto delle strade comunali e provinciali. - il sedime storico della Via Maestra è indicato in Tav. 2 "Carta delle Invarianti" del PATI vigente quale "percorso di valore paesaggistico", con duplice tracciato nel tratto fra Solier e Toverna. In questa fase si ritiene sufficiente rinviare all'indicazione riportata nel PATI.</p>	Non accoglibile	<p>Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 8 Contrari: n. 2 Carlo Dalla Fontana e Giuseppe Beninca Astenuti: n. 1 Ottavio Paier</p>
		sub 32	<p>Si rievoca una mancanza di uniformità della rappresentazione delle fasce di rispetto stradale. - Soprattutto lungo la provinciale (Via Indipendenza) a Toverna oltre alla massicciata vengono incluse impropriamente nel retino della sede stradale le scarpate. La fascia di rispetto viene fatta partire non dal ciglio della strada ma dal fondo della scarpata. - In alcuni punti, soprattutto a Cison, la fascia di rispetto si restringe (anche lungo la provinciale nel lotto indicato con n. 43) senza una spiegazione. - Le piste ciclabili e le strade bianche nella zona di pianura sono in buona parte indicate con fasce di rispetto ma manca la pista ciclabile verso Tarzo. - Sulle zone montane e collinari invece in buona parte non sono segnalate oppure vi sono indicazioni discordanti (tratti di strada cementata non vengono segnalate, altre bianche invece si) o salti di rappresentazione. - Infine non è adeguatamente segnalato il sedime storico della Via Maestra, anche nell'ipotesi che una sua più chiara identificazione permetta in futuro l'accesso a finanziamenti che consentano di prolungare il percorso paesaggistico/pedonale attuale.</p>	<p>Il Piano degli interventi ha riportato i corsi d'acqua principali attestati nella Carta Tecnica Regionale. Il corso d'acqua oggetto della presente osservazione, riportato in Tav. 1.1. Carta dei Vincoli, termina il suo corso attestandosi sul limite dell'idrografia. Il catasto comunale effettivamente prosegue verso est, ma limitatamente a un segmento della lunghezza di ml 150; inoltre, nei pressi di Gai di sopra, è presente un secondo corso d'acqua demaniale separato dal primo. Si procede come richiesto all'individuazione ricognitiva dei corsi d'acqua demaniali, individuati catastalmente, e della relativa fascia di rispetto.</p>	Parzialmente accoglibile	<p>Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuti: n. 0</p>
		sub 33	<p>Si rievoca che il corso d'acqua, e la relativa fascia di rispetto, segnalato a sud di Gai di Sotto viene cartograficamente interrotto a Gai di Mezzo ma in realtà prosegue ancora a est.</p>		Accoglibile	<p>Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuti: n. 0</p>

N	Sottoscrivente	Sub	Richiesta	Controdeduzione	Esito	Votazione
		sub 34	<p>Si rileva che in località Selve di Gai non sono segnalate alcune sorgenti e il corso d'acqua che prosegue fino al Soligo, da proteggere con la fascia di rispetto. In zona non è neanche segnalata una discarica di rifiuti dismessi.</p> <p>Si rileva che i colori e le combinazioni cromatiche sono poche ed andrebbero integrati almeno per i centri abitati (escludendo gli edifici storici o tradizionali). Ad esempio non viene riportata nessuna tonalità di colore rosa che non è del tutto assente nei rivestimenti degli edifici, almeno quelli realizzati nel dopoguerra. Per gli edifici recenti o di nuova edificazione dovrebbero essere previsti anche i serramenti o gli scuri in legno naturale (non dipinto) o i serramenti di colore bianco.</p>	<p>Il Piano degli interventi tutela e riporta in cartografia unicamente le sorgenti utilizzate a scopo idropotabile, per questo le sorgenti minori, come quelle segnalate, non sono indicate. In riferimento alla discarica segnalata, il Piano degli interventi riporta unicamente le discariche rilevate dalla Provincia di Treviso, in caso di discarica abusiva dovrà essere fatta apposita verifica e segnalazione all'autorità competente. Per quanto riguarda il corso d'acqua che prosegue fino al F. Soligo si procede come richiesto all'individuazione incognitiva della parte demaniale e della relativa fascia di rispetto.</p>	<p>Parzialmente accoglibile</p>	<p>Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuiti: n. 0</p>
		sub 35	<p>Si chiede di individuare nei nuclei di edificazione diffusa lotti o porzioni di spazi da destinare a parcheggi pubblici, come segnalato già nell'osservazione n. 18/8.</p> <p>Si rileva che nella cartografia di piano non risulta segnalato l'aiveo di un corso d'acqua che passava a ovest dell'edificio prospiciente Via Tofane. L'estratto catastale ancora riporta il letto del ruscello che in caso di forti precipitazioni è ancora soggetto al deflusso delle acque. Trovandosi pertanto all'interno della fascia di rispetto fluviale, non risulta possibile ampliare l'edificio di cui all'ambito di intervento n. 2 riportato nell'all. I della V.Inc.A., come già segnalato nell'osservazione n. 18/19.</p>	<p>I colori proposti per gli intonaci degli edifici storici sono contenuti in una gamma ristretta a seguito di una precisa scelta progettuale con il fine di evitare eccessive diversificazioni cromatiche, pertanto non si ritiene accoglibile la prima parte della presente osservazione. Per gli edifici recenti si ammette la realizzazione di serramenti o scuri in legno naturale e l'utilizzo del colore bianco per i serramenti e si procede ad adeguare in tal senso il Prontuario per la Qualità Architettonica e Mitigazione Ambientale.</p>	<p>Parzialmente accoglibile</p>	<p>Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 9 Contrari: n. 0 Astenuiti: n. 2 Dalla Fontana Carlo e Beninca Giuseppe</p>
		sub 36	<p>Si premette che la nuova edificazione nei nuclei di edificazione diffusa è ammissibile soltanto nei nuclei di carattere prevalentemente residenziale previa acquisizione di credito edilizio con un indice massimo pari a 1 mc/mq, nei limiti di dimensionamento dell'ATO (ATO 3.1 di pianura: 1300 mc, ATO 4.1 collinare : 1600 mc) e pertanto risulta limitata a pochi interventi puntuali che verranno effettivamente localizzati al momento dell'acquisizione del credito edilizio. Per questo motivo in un'ottica di efficacia non risulta opportuno individuare in via preliminare le aree da destinare a parcheggio pubblico che saranno collocate contestualmente all'intervento.</p>	<p>Si premette che la nuova edificazione nei nuclei di edificazione diffusa è ammissibile soltanto nei nuclei di carattere prevalentemente residenziale previa acquisizione di credito edilizio con un indice massimo pari a 1 mc/mq, nei limiti di dimensionamento dell'ATO (ATO 3.1 di pianura: 1300 mc, ATO 4.1 collinare : 1600 mc) e pertanto risulta limitata a pochi interventi puntuali che verranno effettivamente localizzati al momento dell'acquisizione del credito edilizio. Per questo motivo in un'ottica di efficacia non risulta opportuno individuare in via preliminare le aree da destinare a parcheggio pubblico che saranno collocate contestualmente all'intervento.</p>	<p>Non accoglibile</p>	<p>Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 9 Contrari: n. 0 Astenuiti: n. 2 Dalla Fontana Carlo e Beninca Giuseppe</p>
		sub 37	<p>Per l'ambito di riconversione e riqualificazione n. 01, stante la volumetria esistente di 3.600 m3 e la tabella dell'intervento n. 1 dell'art. 33.D, non è chiara la quota parte di volumetria recuperabile in loco di 2.400 m3 riportata nell'elaborato I della V.Inc.A.</p>	<p>Il Piano degli interventi aveva inteso riportare i soli corsi d'acqua principali. Si riconosce tuttavia il corso d'acqua demaniale e si procede alla sua individuazione ricognitiva comprensiva della relativa fascia di rispetto. Si evidenzia che l'intervento riportato nell'elaborato di analisi, all. I, della VinCA si riferisce in via cautelativa a un intervento non più confermato nel progetto definitivo del Piano degli interventi. Si procede ad adeguare l'elaborato allegato alla V.Inc.A. stralciando l'intervento.</p>	<p>Accoglibile</p>	<p>Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuiti: n. 0</p>
		sub 38	<p>Si rileva che la scheda dell'allegato I della V.Inc.A. relativa all'ambito D5 corrispondente all'area del San Boldo riporta nella descrizione sintetica dell'intervento alcune indicazioni in contrasto con quanto contenuto nelle NTO.</p>	<p>Si evidenzia che l'intervento riportato nell'elaborato di analisi, all. I, della VinCA, si riferisce in via cautelativa a un intervento che è stato stralciato nel progetto definitivo del Piano degli interventi. Si procede ad adeguare l'elaborato allegato alla V.Inc.A. stralciando l'intervento.</p>	<p>Accoglibile</p>	<p>Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuiti: n. 0</p>
		sub 7.1	<p>Si chiede la sostituzione di un refuso all'art. 15, comma 1, delle Norme Tecniche Operative, con la dicitura: "ai precedenti articoli 12 e 13"</p>	<p>Si evidenzia che l'intervento riportato nell'elaborato di analisi, all. I, della VinCA, si riferisce in via cautelativa a un intervento che è stato stralciato nel progetto definitivo del Piano degli interventi. Si procede ad adeguare l'elaborato allegato alla V.Inc.A. stralciando l'intervento.</p>	<p>Accoglibile</p>	<p>Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuiti: n. 0</p>
		sub 7.2	<p>Si chiede la sostituzione di un refuso all'art. 46, comma 2, delle Norme Tecniche Operative, con la dicitura: "di cui al comma 10"</p>	<p>Si condividono le ragioni del richiedente e si procede alla correzione del refuso come suggerito.</p>	<p>Accoglibile</p>	<p>Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuiti: n. 0</p>

N	Softscrivente	Sub	Richiesta	Controdeduzione	Esito	Votazione
		sub 7.3	Si chiede lo stralcio del comma 3 dell'art. 54-A. In quanto ripreso e integrato nei successivi commi 4 e 5.	Si condividono le ragioni del richiedente e si procede allo stralcio del comma 3 dell'art. 54-A.	Accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuti: n. 0
		sub 7.4	Si chiede la modifica del comma 22 nel punto f del comma 21 dell'art. 61.C.	Si condividono le ragioni del richiedente e si procede a modificare il comma 22, nel punto f. del comma 21. Questo prima variante al piano degli interventi ha inteso aggiornare il Piano Regolatore previgente, risalente al 1993 (difficilmente consultabile e non allineato cartograficamente alle varianti parziali nel frattempo intervenute), adeguandolo alla nuova Carta Tecnica Regionale e al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, oltre a dare risposta alle immediate esigenze della cittadinanza espresse mediante istanza. Gli elaborati richiesti potranno essere predisposti in futuro sulla base delle priorità e disponibilità anche economiche dell'Amministrazione Comunale.	Accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuti: n. 0
		sub 8.1	Elaborati mancanti di cui si sollecita il completamento: Piano sugli impianti di telefonia mobile	Questo prima variante al piano degli interventi ha inteso aggiornare il Piano Regolatore previgente, risalente al 1993 (difficilmente consultabile e non allineato cartograficamente alle varianti parziali nel frattempo intervenute), adeguandolo alla nuova Carta Tecnica Regionale e al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, oltre a dare risposta alle immediate esigenze della cittadinanza espresse mediante istanza. Gli elaborati richiesti potranno essere predisposti in futuro sulla base delle priorità e disponibilità anche economiche dell'Amministrazione Comunale.	Non accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 8 Contrari: n. 2 Dalla Fontana e Giuseppe Benincà Astenuti: n. 1 Paier, Ottavio
		sub 8.2	Elaborati mancanti di cui si sollecita il completamento: Variante tematica al P.I. relativa alla riclassificazione del territorio agricolo	Questo prima variante al piano degli interventi ha inteso aggiornare il Piano Regolatore previgente, risalente al 1993 (difficilmente consultabile e non allineato cartograficamente alle varianti parziali nel frattempo intervenute), adeguandolo alla nuova Carta Tecnica Regionale e al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, oltre a dare risposta alle immediate esigenze della cittadinanza espresse mediante istanza. Gli elaborati richiesti potranno essere predisposti in futuro sulla base delle priorità e disponibilità anche economiche dell'Amministrazione Comunale.	Non accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 9 Contrari: n. 2 Dalla Fontana Carlo e Benincà Giuseppe Astenuti: n. 0
		sub 8.3	Elaborati mancanti di cui si sollecita il completamento: Individuazione dei fabbricati aventi particolari caratteristiche di beni culturali tipici della zona rurale	Questo prima variante al piano degli interventi ha inteso aggiornare il Piano Regolatore previgente, risalente al 1993 (difficilmente consultabile e non allineato cartograficamente alle varianti parziali nel frattempo intervenute), adeguandolo alla nuova Carta Tecnica Regionale e al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, oltre a dare risposta alle immediate esigenze della cittadinanza espresse mediante istanza. Gli elaborati richiesti potranno essere predisposti in futuro sulla base delle priorità e disponibilità anche economiche dell'Amministrazione Comunale.	Non accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 9 Contrari: n. 2 Dalla Fontana Carlo e Benincà Giuseppe Astenuti: n. 0
		sub 8.4	Elaborati mancanti di cui si sollecita il completamento: Progetto di recupero e di sistemazione della viabilità di interesse paesistico ambientale. Si rievoca che prima dell'approvazione del P.I. è necessaria la realizzazione di una tavola aggiornata che riprenda le indicazioni della tavola 13.4 del PRG sui percorsi oggetto di tutela. Ai fini turistici, sarebbe opportuna anche la redazione del progetto di cui al comma 4 almeno per i percorsi non ancora attrezzati di arredi, di pavimentazioni, di segnaletica e delle opere accessorie per consentire la fruibilità del percorso.	Questo prima variante al piano degli interventi ha inteso aggiornare il Piano Regolatore previgente, risalente al 1993 (difficilmente consultabile e non allineato cartograficamente alle varianti parziali nel frattempo intervenute), adeguandolo alla nuova Carta Tecnica Regionale e al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, oltre a dare risposta alle immediate esigenze della cittadinanza espresse mediante istanza. Gli elaborati richiesti potranno essere predisposti in futuro sulla base delle priorità e disponibilità anche economiche dell'Amministrazione Comunale.	Non accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 9 Contrari: n. 2 Dalla Fontana Carlo e Benincà Giuseppe Astenuti: n. 0
		sub 8.5	Elaborati mancanti di cui si sollecita il completamento: Piano Rumore	Questo prima variante al piano degli interventi ha inteso aggiornare il Piano Regolatore previgente, risalente al 1993 (difficilmente consultabile e non allineato cartograficamente alle varianti parziali nel frattempo intervenute), adeguandolo alla nuova Carta Tecnica Regionale e al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, oltre a dare risposta alle immediate esigenze della cittadinanza espresse mediante istanza. Gli elaborati richiesti potranno essere predisposti in futuro sulla base delle priorità e disponibilità anche economiche dell'Amministrazione Comunale.	Non accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 9 Contrari: n. 2 Dalla Fontana Carlo e Benincà Giuseppe Astenuti: n. 0

N	Sottoscrivente	Sub	Richiesta	Controdeduzione	Esito	Votazione
		sub 8.6	Elaborati mancanti di cui si sollecita il completamento: Piano Illuminazione	Questo primo variante al piano degli interventi ha inteso aggiornare il Piano Regolatore vigente, risalente al 1993 (difficilmente consultabile e non allineato cartograficamente alle varianti parziali nel frattempo intervenute), adeguandolo alla nuova Carta Tecnica Regionale e al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, oltre a dare risposta alle immediate esigenze della cittadinanza espresse mediante istanza. Gli elaborati richiesti potranno essere predisposti in futuro sulla base delle priorità e disponibilità anche economiche dell'Amministrazione Comunale.	Non accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 9 Contrari: n. 2 Dalla Fontana Carlo e Benincà Giuseppe Astenuti: n. 0
		sub 8.7	Elaborati mancanti di cui si sollecita il completamento: Piano Ambientale del Parco di interesse locale del Rujo	Questo primo variante al piano degli interventi ha inteso aggiornare il Piano Regolatore vigente, risalente al 1993 (difficilmente consultabile e non allineato cartograficamente alle varianti parziali nel frattempo intervenute), adeguandolo alla nuova Carta Tecnica Regionale e al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, oltre a dare risposta alle immediate esigenze della cittadinanza espresse mediante istanza. Gli elaborati richiesti potranno essere predisposti in futuro sulla base delle priorità e disponibilità anche economiche dell'Amministrazione Comunale.	Non accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 9 Contrari: n. 2 Dalla Fontana Carlo e Benincà Giuseppe Astenuti: n. 0
19	Ufficio Tecnico Comunale	sub 1	Chiede di poter togliere la possibilità di "una tantum" di ampliamento nella misura del 30%, fino ad un massimo di 2000 mq, prevista all'art. 33 delle NTO	Si condivide la richiesta, in quanto si tratta di una casistica limitata a una sola attività, la quale ha già usufruito della possibilità e pertanto si procede allo stralcio del comma 3, art. 33A delle NTO.	Accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuti: n. 0
		sub 2	All'art. 12 punto 5 delle NTO manca il riferimento all'articolo del DPR 380/2001.	Si condividono le ragioni del richiedente e si procede a precisare che la lett. a), b), c) e d) citate al comma 5 dell'art. 12, fanno riferimento all'art. 3, comma 1 del citato DPR 380/2001.	Accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuti: n. 0
		sub 3	All'art. 15 punto 1 delle NTO è presente un "Errore" presumibilmente collegato al riferimento a precedenti articoli.	Si condividono le ragioni del richiedente e si procede alla correzione del refuso con la dicitura: "ai precedenti articoli 12 e 13"	Accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuti: n. 0
		sub 4	Sulla cartografia nella zona C1/1 del centro abitato di Cison capoluogo l'area al m.n. 1472 del Fig. 14 è riportata come sedime stradale. In realtà è una strada privata in zona C1.	Si condividono le ragioni del richiedente e si procede a individuare il mappale indicato quale zona C1.	Accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuti: n. 0
		sub 5	Sulla cartografia in centro storico a Cison, nei pressi di Piazza Roma, è indicato un sedime stradale su proprietà privata (in catasto al Fig. 14 m.n. 532)	Si condividono le ragioni del richiedente e si procede a ridurre l'estensione della viabilità al sedime stradale catastale.	Accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 11 Contrari: n. 0 Astenuti: n. 0
		sub 6	Con riferimento al Prontuario per la Qualità architettonica e la mitigazione ambientale, nell'Abaco dei colori si chiede di poter togliere la lista B - colori dell'intonaco per la nuova edificazione; i colori per la nuova edificazione dovranno riferirsi alla lista A - colori dell'intonaco per fabbricati storici o tradizionali. Venga inoltre previsto che il "Rosso Brandolini" sia realizzato non con colori sintetici ma con terre e ossidi naturali.	Si condividono le ragioni del richiedente e si procede a stralciare la lista B - colori dell'intonaco per la nuova edificazione, confermando la sola lista - A. Si procede a precisare che il "Rosso Brandolini" debba essere realizzato non con colori sintetici ma con terre e ossidi naturali.	Accoglibile	Consiglieri presenti: n. 11 Favorevoli: n. 9 Contrari: n. 2 Dalla Fontana Carlo e Benincà Giuseppe Astenuti: n. 0

Il presente verbale viene letto approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to Pin Cristina

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Munari Giuseppe

REFERTO DI PUBBLICAZIONE n. 192/2015
(art. 124 D. Lgs. 267/2000 e L. 18/06/2009 n. 69)

Si certifica che copia del presente verbale viene affisso in data odierna all'Albo Pretorio on line del comune e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Addì 29/05/2015

F.to IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(art. 134 D.Lgs. 18/8/2000, n° 267)

Visti gli atti d'ufficio:

SI ATTESTA

CHE la presente deliberazione:

E' stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune a norma della vigente disposizione di Legge;

CHE la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data

decorsi i 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134 , comma 3° del D.Lgs. 267/2000)

Li

F.to IL FUNZIONARIO INCARICATO
Gazzarin Elena

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Li,

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Elena Gazzarin

